

Una suite di brani tratti da West Side Story e l'Ouverture da "Candide" di Bernstein, Un americano a Parigi di Gershwin, e due tra le più celebri marce (Liberty Bell e Washington Post) di John Philip Sousa, il compositore definito il Re delle marce, hanno sostanzialmente il programma musicale presentato in concerto da Klein e dall'Orchestra barese.



Una frizzante folata di energia ha veicolato l'America musicale fra il pubblico numerosissimo, che ha applaudito il concerto dell'Orchestra Sinfonica della Provincia nel salone dell'Hotel Sheraton di Bari.

Diretta dall'americano Lonnie Klein, l'Orchestra si è lasciata magnetizzare da quel travolgente temperamento direttoriale, da quella genuina spontaneità di lezione della partitura, che sola scaturisce dal germinare dalle medesime radici culturali degli autori delle composizioni eseguite, autori americani come Klein, dall'introiezione di una civiltà disinvolta nell'assimilare, rivisitare e contaminare valori, stili e tecniche.

Una suite di brani tratti da *West Side Story* e l'Ouverture da "Candide" di Bernstein, *Un americano a Parigi* di Gershwin, e due tra le più celebri marce (*Liberty Bell* e *Washington Post*) di John Philip Sousa, il compositore definito il Re delle marce, hanno sostanzialmente il programma musicale presentato in concerto da Klein e dall'Or-

chestra barese. Di ciascun brano musicale Klein ha enucleato le ascose vibrazioni del sentimento, tradotte, nell'esecuzione dell'Orchestra, attraverso tempi e ritmi ortodossi, oculte emersioni timbriche, in cui si sono particolarmente, ed elegantemente, distinti i fiati, precisioni d'attacco e di estinzione del suono, un intrigante fraseggiare: elementi che hanno globalmente determinato una vivacità interpretativa che ha entusiasmato il pubblico, ma anche gli stessi musicisti dell'Orchestra.

Questa ha infatti risposto con totale adesione alle sollecitazioni di vigoroso impeto del direttore Klein, indubbiamente a proprio agio nel proporre tale tipologia di repertori musicali, offrendo una performance eccellente. Il bis dell'ultimo brano eseguito, la famosa *Washington Post March*, ha reso ancora più incandescente la serata, suggellata dall'accompagnamento del ritmico battito delle mani del pubblico, ovviamente ... diretto da Klein.

Adriana De Serio

Ecco l'America musicale

Oxa Concato e viceversa tour 2004

Concato - Oxa e viceversa tour 2004 farà tappa mercoledì 25 febbraio al Teatro Team di Bari, giovedì 26 febbraio nel Teatro Italia a Gallipoli (Le) e venerdì 27 febbraio al Teatro Nuovo di Martina Franca (Ta)

Potremmo chia-

marla "la strana coppia". Lui, milanese doc, è sempre apparso come un artista ironico, molto stile "english". Lei, al contrario, ha sempre fatto parlare di sé sin da quando, a 17 anni, apparve con un look tutto punk sul palco del Festival di Sanremo. Stiamo parlando

di Anna Oxa e Fabio Concato che, dallo scorso primo febbraio, stanno girando l'Italia con il loro "Oxa - Concato e viceversa tour 2004". Uno spettacolo d'insieme: due polmoni alimentati da un cuore unico, che sul palco daranno vita ad atmosfere musicali con aromi

molto diversi fra loro. Non un tour, come tanti in precedenza, composto da due singoli live che si uniscono superficialmente per alcuni brani interpretati insieme (tra questi, *In Trattoria*, tratto dall'ultimo album di Concato, *Voilà Concato Live, Tutto il sentimento*).



Tutto comincia nel '96, anno in cui il *Musica è...* nasce. Da allora, tempo ne è passato e questa fucina di talenti è diventata una vetrina sempre più importante. E, nel 2000, il concorso è diventato di respiro nazionale grazie alla collaborazione dello studio Musica di Montesilvano. A dar vita al *Musica è...*, Gianni Santorsola, responsabile della Real Music management, che ci rivela le novità dell'edizione 2004. "Il concorso si articola in tre fasi (selezioni semifinali e finale)", ci dice Gianni, "I partecipanti che superano la prima fase delle selezioni, saranno presenti a tutte le quattro semifinali. Alla fine della terza semifinale, sarà stilata una classifica: gli ultimi nella sezione interpreti e cantautori, potranno ritornare in gara grazie al voto del pubblico tramite messaggio. Tutto questo per dare la possibilità a tutti di concorrere nello stesso modo. Alla fine della quarta semifinale i primi dieci passeranno alla finale nazionale. Il vincitore frequenterà uno stage gratuito presso lo studio musica di Montesilvano in provincia di Pescara, un'accademia prestigiosa sostenuta da big della musica italiana. Ricordiamo tra i vari esponenti l'artista Giò Di Tonno, che interpreta il gobbo di Notre Dame de Paris nel famoso musical di Riccardo Cocciante. Chi si metterà particolarmente in mostra, sarà inserito all'interno del cast della Real Music management (basti ricordare lo Stasera con... on tour e il gruppo The Starlet e altre produzioni di carattere nazionale). Perché portarli nelle quattro semifinali? Perché gli interpreti possano dare il meglio, proponendosi per quattro sere consecutive al pubblico e alla prestigiosa giuria formata da addetti ai lavori e giornalisti delle più importanti testate. Anche quest'anno ci sono due categorie, interpreti e cantautori, distintamente valutati e da quest'anno la sezione dei cantautori viene definita Vetrina d'autore, che sarà presentata da An-

Musica è... I nuovi talenti della canzone



tonio Tuzza dei Quarrymen. Per conoscere meglio questi artisti ogni lunedì su *Made in Italy* c'è una trasmissione condotta da Monica Cortese che va in onda dalle 10 alle 11 e

30, per conoscere meglio e più da vicino gli artisti che parteciperanno alla rassegna e ascoltare qualche loro brano. Durante le serate, ci saranno ospiti noti a livello locale e

non, e alla finale che si terrà a giugno 2004 avrà come testimonial, nomi importanti del panorama musicale. Tutte le serate saranno presentate alla Dolce Vita da Monica Cortese, mentre la finale sarà condotta dalla stessa Monica e da Antonella Di Noia. I nuovi talenti che si distingueranno nelle varie serate, saranno ospiti di varie radio locali, tra cui Controradio. Il *Musica è...*, che quest'anno vede nuovamente il patrocinio del Comune di Bari e della nona circoscrizione, Murat - San Nicola, nel corso degli anni è diventata una manifestazione sempre più importante, capace di superare i confini della regione. Una rassegna a cui ha partecipato Salvo Vinci che adesso è uno dei beniamini della trasmissione di Maria De Filippi, Amici. Una delle vincitrici ha partecipato alle finali del pop star tour. Per questo al di là della vittoria, la rassegna è un'occasione per tutti per farsi conoscere e soprattutto per esibirsi davanti ad un pubblico più ampio. Gli ultimi provini di questa edizione sono sabato 28 febbraio dalle 17 alle 18 alla Dolce Vita di Bari, mentre le prime due della quattro semifinali si svolgeranno il 17 e il 28 marzo alle 21 (aperta al pubblico, ingresso gratuito).

Gilda Camero

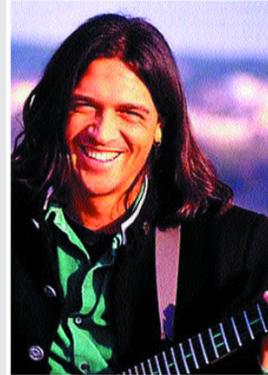
Di Maglie da Feltrinelli

Ancora un evento musicale alla Libreria Feltrinelli di Bari. Oggi pomeriggio alle 18 in programma lo show case di *Daniele di Maglie* che presenterà il suo ultimo lavoro, *Non so più che cosa scrivo*. Quattordici brani dall'impianto folk, ma dall'impatto esplosivo, tracciano una sorta di itinerario

poetico e musicale, la canzone diviene strumento di libertà e autodeterminazione. Partecipa al disco, affiancando *Daniele di Maglie*, la *Salamandra Folk Orchestra*, eclettico ensemble composto da *Cristò Chiapperini*, *Gianni Gelao*, *Agostino Scaranello* e *Giovanni Chiapperini*.

Il calore del jazz che scalda l'anima

Il calore del jazz che scalda l'anima. Una fantastica tre giorni nel teatro Rossini di Gioia del Colle (Ba), organizzata da Teatro Kismet Opera, comune di Gioia, Provincia di Bari, Regione Puglia, Teatro Pubblico Pugliese, Dixieland e Jazzitalia.net. Questo piccolo grande festival, al cui interno sono stati inseriti anche due "masterclass" con i musicisti che hanno preso parte ai concerti, ha avuto inizio con la performance del *Contemporary Jazz guitar trio*, tre abilissimi chitarristi campani (Condorelli, Onorato e Farias) accompagnati da Angelo Farias al basso e Salvatore Tranchini alla batteria.



Da subito si evidenziano tre modi diversi di concepire la chitarra e un grande interplay tra i musicisti forti anche delle loro esperienze passate accanto ad altri illustri colleghi da Bob Berg a Maria Pia Devito, da Massimo Urbani a Nicola Stilo. Dal repertorio affrontato emergono con forza i brani inediti più che gli standards, vedi *Blues for dolphy* di Aldo Farias, in cui i tre si lasciano guidare dal ritmo fresco e dagli incastri sonori di forte impatto per il pubblico. Il fraseggiare di Condorelli ci ricorda lo stile pieno e rotondo di John Scofield che in questo caso sembra duettare, per l'improvvisazione stretta e a volte ossessiva, con Pat Metheny (Antonio Onorato), su cui si inserisce lo stile personale di Aldo Farias e il buon accompagnamento della sezione ritmica. Interessante l'idea di inserire nei concerti ospiti a sorpresa tra gli artisti locali, che forse locali non sono più, per cui la performance del "contemporary jazz" si arricchisce della voce chiara e limpida di Cinzia Eramo e la serata conclusiva abbraccia lo stile gitano della chitarra di Dino Plasmati.

Sabato 21 tocca al "Cinzia Tedesco voice project" salire sul palco del Rossini e le atmosfere cambiano radicalmente. Ad accompagnare la voce soave della cantante c'è una sezione ritmica tra le più rilevanti del panorama jazzisti-

stico italiano: Pino Iodice, pianista, compositore ed arrangiatore dei brani proposti, Gianluca Renzi giovane e raffinato contrabbassista e Pietro Iodice altra grande firma della batteria. La particolarità del progetto si svela soprattutto nell'accompagnamento del *Sonora string quartet*, una formazione di archi tutta al femminile che porta una nota di freschezza e singolarità al repertorio improntato tutto su sonorità jazz. La grande kermesse gioiese volge quasi al termine quando a rapire orecchie e sguardi del pubblico è l'ul-

timo concerto, sicuramente il più bello ed il più emozionante in assoluto, quello del duo umbro *Fuori le mura* del mirabolante clarinetto di Gabriele Mirabassi e del virtuosismo elegante della fisarmonica di Luciano Biondini. Il concerto è pienamente coinvolgente non solo per l'esecuzione puntuale dei musicisti, ma per carica emotiva del repertorio scelto e atmosfere dal tipico colore lilla, blu per la serenità e rosso per la passione. Il viaggio inizia con una dichiarazione di Mirabassi "abbiamo smesso di essere dei musicisti italiani di jazz per diventare dei musicisti di jazz italiano" e dalle sue parole si comprende già quale sarà l'impronta del duo ovvero riarrangiamenti di brani tradizionali italiani come *Gorizia*, brano della prima guerra mondiale o inediti ispirati alla tradizione libanese *Ma muse m'amuse* o alla cultura brasiliana "non ci resta che... chorar" tutti e tre di Mirabassi. Il duo rievoca atmosfere intimiste dallo stile cameristico e come suggerisce il nome "Fuori le mura", tratto da un brano di Biondini, la musica si spande all'interno del teatro, attraversa gli spettatori, varca i confini fisici dei loro corpi per penetrare l'anima e arricchirla di emozioni forti dal tipico gusto agrodolce.

Il sipario cala ma la musica esce vittoriosa da questa pillola di festival, sicuramente un progetto che avrà un futuro radioso.

Fiorella Barile